

Dal Miur 11 milioni per 136 borse

Il ricercatore entra in azienda

DI BENEDETTA PACELLI

Iricercatori entrano in azienda. Con il via libera del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica al finanziamento per il progetto «PhD ITalents», infatti, il ministero dell'istruzione, università e ricerca porta i giovani dottori di ricerca nel mondo del lavoro, intensificando nello stesso tempo le relazioni fra imprese e università. Con uno stanziamento complessivo di 16.236.000 euro, di cui 11 milioni assegnati dal Miur attraverso il Fondo integrativo speciale per la ricerca e il resto da privati, parte un'iniziativa che prevede la selezione di 136 giovani dottori di ricerca da inserire, per un periodo non inferiore ai due anni, in imprese fortemente orientate all'innovazione e alla ricerca. La proposta, che sviluppa un nuovo modello di placement dei dottori di ricerca, è realizzata in stretta collaborazione con la Fondazione della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) e con Confindustria. «Coinvolgere le aziende in questi progetti significa cominciare a gettare le basi per un futuro diverso del nostro paese in cui il dot-

torato di ricerca non resta più confinato solo in ambito universitario, ma diventa un titolo strategico per assunzioni di alto livello in imprese che vogliono fare innovazione puntando sui nostri giovani cervelli», ha spiegato il ministro dell'istruzione, università e ricerca Stefania Giannini. «Vogliamo trattenere i migliori talenti, dandogli la possibilità di completare la loro formazione d'eccellenza in imprese all'avanguardia».

A seguito della delibera del Cipe sarà stipulato uno specifico Accordo di programma tra il Miur e i soggetti che hanno proposto il progetto. Saranno coinvolte le più significative esperienze imprenditoriali italiane dei settori di rilevanza strategica individuati dal Piano nazionale per la ricerca: Energia, Agroalimentare, Patrimonio culturale, Mobilità sostenibile, Salute e Scienza della vita. Il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione dell'intero processo saranno garantiti dalla Fondazione Cru e da una cabina di regia dedicata (Miur-Cru-Confindustria), con l'obiettivo di valutare una possibile estensione del progetto a un numero più ampio di beneficiari.

—© Riproduzione riservata—

